

*Il Mattinale*

Roma, domenica 3 agosto 2014



03/08

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*



**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

**L'AUTUNNO CHE VERRA': PICCOLO DECALOGO  
DI COSA CI ATTENDE. ECCO I CONTI VERI CON  
CUI HA A CHE FARE IL GOVERNO.  
FORZA ITALIA FONDAMENTALE PER IL  
RILANCIO DELL'ECONOMIA: LA RICETTA DI  
BERLUSCONI CHE RENZI DOVREBBE SEGUIRE**

**Padoan alla Camera** – Martedì 5 agosto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sarà alla Camera per riferire sullo stato dell'arte della revisione della spesa pubblica e anche sui rilievi esternati sul suo blog dal commissario Carlo Cottarelli. Sarà dunque quella, forse, anche l'occasione per cominciare a fare il punto sulle prospettive dei conti pubblici in vista del nuovo Def, alla luce di quel rallentamento congiunturale in corso di cui ha parlato anche Matteo Renzi, chiarendo che una stangata in arrivo non c'è ma forse non sarà possibile estendere il bonus di 80 euro anche ad autonomi e pensionati. ("Il Sole 24 Ore")

**2014 in stagnazione** – La crescita economica inchiodata a 0,3% o 0,2%, o zero, sta scritta in tutti i report dei più accreditati centri studi elaborati di recente: si va dal Fondo monetario (0,3%) a Prometeia (0,3%) al Centro studi Confindustria (0,2%) alla Banca d'Italia (0,2%) al Ref di Milano (0). Ultimo in ordine di tempo è uscito il rapporto del Cer di Roma, che “vede” un aumento del Pil pari allo 0,1%. (“Il Sole 24 Ore”)

**Occhio al rapporto deficit/Pil** – Se la crescita attesa fosse dello 0,3%, con un peggioramento di mezzo punto percentuale rispetto al Def, il peggioramento dei conti pubblici sarebbe dello 0,2%, ovvero 3 miliardi; se la crescita attesa fosse pari a zero, i miliardi di maggior deficit sarebbero 6. Il punto è proprio questo: riuscire, con tutto il maggior deficit da ciclo economico, a non varcare le colonne d'Ercole del 3 per cento nel rapporto tra deficit e Pil, è essenziale, visto che i confini della flessibilità possibile con l'Europa sono estremamente stretti e che il Def stimava per quest'anno un indebitamento netto del 2,6 per cento. (“Il Sole 24 Ore”)

**Conti pubblici** – I conti non tornano, si potrebbe dire. Ormai lo sanno tutti, al governo come all'opposizione. In Italia come in Europa. Ecco i nostri calcoli: ci vorrà una manovra correttiva da 30 miliardi nel 2014, e il 2015 partirà azzoppato da un super debito di 37 miliardi.

**Spending review non basta a finanziare le promesse di Renzi** – Da Via Nazionale lo avevano già segnalato lo scorso 15 aprile: i risparmi derivanti dal processo di revisione della spesa contenuto nel Def 2014 (pari a 4,5 miliardi nel 2014; 17 miliardi nel 2015 e 32 miliardi a decorrere dal 2016) non sono sufficienti a coprire gli effetti finanziari di tutte le promesse di Renzi.

**Bonus 80 euro in deficit** – Considerati gli oneri derivanti dal “bonus 80 euro” di Renzi, a cui avevamo aggiunto gli oneri derivanti da altri atti normativi (Legge di stabilità per il 2014 e D.L. 4/2014), nonché le cosiddette “esigenze indifferibili” che il governo si era impegnato a “coprire” esclusivamente attraverso riduzioni di spesa, derivava uno “scoperto” di 2,6 miliardi nel 2014 e di 3,4 miliardi nel 2015.

**Il caso Cottarelli** – A questi ultimi, con riferimento al 2015, occorre oggi aggiungere 1,6 miliardi di euro di “risorse che sono state spese prima di essere state risparmiate”, stando a quanto denunciato dal commissario per la Spending review, Carlo Cottarelli. Il “buco” sul 2015, pertanto, diventa di 5 miliardi.

**Conti e buchi** – Ai 2,6 miliardi di “buco” del 2014 si aggiungono i 4,5 miliardi di Spending review non realizzata, per un totale di 7,1 miliardi. E nel 2015 si aggiungono i 17 miliardi dati per “risparmiati” dal governo nel Def, anche se così non è (e il “buco” nel 2015 raggiunge quota 22 miliardi).

**Manovra correttiva 2014** – Ai fini della manovra correttiva, inoltre, bisogna aggiungere: per il 2014, gli effetti del minor gettito fiscale effettivo rispetto alle previsioni del governo, pari a 3,5 miliardi; l’aumento in corso d’anno non coperto della spesa pubblica, pari a 7 miliardi; ulteriori spese indifferibili per 3,5-4,5 miliardi; nonché la correzione, tra 8 e 10 miliardi, necessaria per rispettare il rapporto deficit/Pil del 2,6%, cui si è impegnato il governo, sempre nel Def, alla luce della minor crescita del prodotto interno lordo rispetto alle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica. Totale manovra 2014: tra 29,1 miliardi e 32,1 miliardi.

**2015 già azzoppato** – Con riferimento al 2015, infine, oltre a tutto quanto sopra, che crea un “buco” nel bilancio dello Stato di 22 miliardi, occorre aggiungere ulteriori 15 miliardi, che è il costo della conferma del “bonus 80 euro” anche per il 2015, comprensivo dell’estensione dello stesso a pensionati e partite Iva. Il totale delle risorse da trovare per mantenere tutti gli impegni del governo nel 2015 ammonta, pertanto, a 37 miliardi.

**Mancano altri 11 miliardi** – A tutto ciò si aggiungono, tanto nel 2014 quanto nel 2015, 11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni, che nel Def erano destinati alla riduzione del debito pubblico.

**Conti del governo sbagliati** – Così stando le cose, tutti i conti del governo Renzi sono sbagliati. Per questo, su nostra richiesta, martedì 5 agosto il ministro dell’Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, riferirà in Aula alla Camera sulla non più sostenibile situazione della finanza pubblica italiana, che sta compromettendo la credibilità del nostro Paese, tanto in termini di rispetto dei vincoli europei, quanto nei confronti dei mercati.

**La nostra cura choc** – Renzi non deve nascondersi, deve piuttosto constatare lo stato dell’arte e tentare di porre rimedio a questa preoccupante situazione. Noi ci siamo, Forza Italia si sente quanto mai coinvolta nella battaglia per il futuro del Paese. In autunno servirà la vera cura choc per rilanciare la nostra economia. Ecco le nostre ricette: cominciamo da qui...

**Fisco/1: Manovra-choc** – 40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3, con tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva. Per le imprese: dimezzamento dell'Irap, riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. Per i lavoratori: 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. Per i consumatori e le famiglie: Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni, abolizione della tassazione sulla prima casa (proposta Capezzone).

**Fisco/2: Flat tax** – Quando si parla di un sistema fiscale di tipo flat, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre Tax expenditures sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione. I vantaggi della Flat tax: semplicità, efficienza, meno evasione ed elusione fiscale, economicità, benefici per i conti pubblici.

**Fisco/3: Tfr alle aziende e Tfr in busta paga** – Riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps); tutti i lavoratori possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr. Sarebbero misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa 6 milioni di euro.

**Lavoro** – Le proposte di Forza Italia per la riforma del Lavoro (o Jobs Act, come si usa dire adesso): niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani; partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing); moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese; ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori"; promozione dei contratti di apprendistato; valorizzazione delle libere professioni; operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco; sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale; detassazione del salario di produttività.

**New Deal** – Una manovra in 5 punti che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. 1) Legge obiettivo “grandi opere”; 2) Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali; 3) Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini e destinazione delle risorse all’housing sociale; 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali; 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo e per il potenziamento delle strutture ricettive.

**Europa** – Le proposte di Forza Italia. Unione bancaria; unione economica; unione di bilancio; unione politica; Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond; riforme in Europa e in Italia e reflazione in Germania; svalutazione dell’euro; attribuzione alla Bce del ruolo di prestatore di ultima istanza; revisione dei Trattati e dei Regolamenti; riattribuzione all’Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i fondi strutturali.

**Senato** – E la riforma del Senato? Come abbiamo fatto ieri la lasciamo a margine del capitolo economia. Sarà importante, ma interessa poco alla famiglie italiane, e a noi stanno più a cuore quest’ultime. Possiamo solo dire che, pur rispettando i patti, non ci piace il metodo con il quale si sta portando avanti questa riforma della Costituzione. Un metodo che lascerà sul campo morti e feriti e che certamente avrà strascichi anche nei prossimi mesi... perché il cammino è ancora lungo. Per il resto Forza Italia ha dimostrato ancora una volta di essere fondamentale per le riforme, ma noi vogliamo essere ancor più fondamentali per la difesa e il rilancio dell’economia. È questa la vera partita da vincere.

**Proposta** – Se per dare il via libera definitivo alla riforma del Senato ci sarà un referendum confermativo, come ha annunciato il governo, perché non fare contemporaneamente anche quello propositivo, di indirizzo, sull’elezione diretta del Presidente della Repubblica, avviando sin da subito la relativa riforma costituzionale che lo consentirebbe?

## **RIFORMA MADIA BOCCIATA DALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO. FORZA ITALIA AVEVA DETTO CHE LE COPERTURE ERANO BALLERINE. A SEGUIRE VARIE ED EVENTUALI...**

**Di Madia** – La Ragioneria generale dello Stato bocchia la riforma Madia della Pubblica amministrazione, dando ragione ai dubbi espressi dal commissario alla spending review, Carlo Cottarelli. Numerosi i rilievi evidenziati dai tecnici del ministero dell’Economia e delle finanze sulle coperture indicate dal governo.

**Cosa non va** – I ‘no’ della Ragioneria sono focalizzati essenzialmente su quattro norme contenute nel decreto legge. Oltre al ripristino di ‘Quota96’ per gli insegnanti, sono finite nel mirino del Mef anche le disposizioni sul pensionamento d’ufficio a 68 anni dei professori universitari, la cancellazione delle penalizzazioni introdotte dalla legge Fornero per le uscite anticipate dal lavoro e i benefici alle vittime di atti di terrorismo.

**Governo irresponsabile** – I tecnici del Mef parlano di ‘criticità’ e rifanno i conti al posto dell’esecutivo. Cose mai viste. Tutto questo per un atteggiamento irresponsabile da parte del governo e della sua maggioranza. In Commissione Bilancio alla Camera questi nodi erano stati evidenziati da Forza Italia che aveva chiesto coperture certe e ben delineate. Avevamo contestato questo modo di procedere ed anche per questo abbiamo votato contro al dl Madia.

**Correggere errori e nuovo passaggio alla Camera** – Adesso occorrerà cambiare nuovamente il testo, trovare le coperture necessarie per i provvedimenti contenuti nel decreto, approvarlo al Senato e rimandarlo, per un nuovo passaggio, alla Camera. Il tutto per la miopia con la quale il governo Renzi affronta le discussioni nelle Commissioni parlamentari e nelle Aule del Parlamento. Le Camere esistono per contribuire attivamente e costruttivamente alla legiferazione, non per ratificare gli errori degli esecutivi distratti e incompetenti”.

**Giustizia** – In un’intervista a “la Repubblica”, il Guardasigilli, Andrea Orlando, dice che “anche sulla riforma della giustizia ci sarà confronto con le opposizioni”. Noi siamo pronti, Forza Italia ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte. Ecco le principali: eliminazione della cosiddetta “clausola di salvaguardia”; eliminazione del “filtro endoprocessuale” costituito dal giudizio

di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente; eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati; limitazione della custodia cautelare in carcere; presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i "reati di mafia"; espunzione dell'ergastolo dal nostro ordinamento; separazione delle carriere dei magistrati; distinzione tra giudici e pubblici ministeri; ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia; intercettazioni: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza; responsabilità civile diretta dei magistrati per dolo e colpa grave; depoliticizzazione del Csm e di conseguenza fine delle correnti politiche che fanno il bello e il cattivo tempo nelle nomine. Partiamo da qui!

**Ribadiamo una nostra provocazione** – E se sui dodici punti di Orlando avviassimo, in parallelo, altrettanti referendum abrogativi, sui vari temi che comporranno la riforma? Se usassimo questo strumento come pungolo positivo per una discussione non sterile? Che ne pensa il premier Renzi? Che ne pensa il ministro della Giustizia?

**Fiori** – “Ogni giorno muoiono 300 Meriam nel mondo: fermiamo la strage di cristiani innocenti”. Lo afferma Marcello Fiori, coordinatore nazionale dei Club Forza Italia, nell'ultimo editoriale del portale dei Club ([forzasilvioclub.it](http://forzasilvioclub.it)). “Grazie alla mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale ed ad una efficace azione diplomatica, la vita di Meriam - sottolinea - è stata salvata sottraendola alla condanna a morte decretata dalle autorità sudanesi per il suo credo cristiano. Ma circa 110 mila cristiani sono perseguitati e uccisi ogni anno nel mondo: 300 al giorno. Una strage terribile e silenziosa contro la quale è necessario che le autorità si mobilitino, in tutte le sedi diplomatiche e politiche, in modo efficace e non episodio anche quando le telecamere dei media nazionali e internazionali sono spente”.

**Club Forza Silvio con la Cei** – “Accogliamo, come Club di Forza Italia, con profonda partecipazione - annuncia Fiori - l'invito alla preghiera promosso dalla Conferenza episcopale italiana per il 15 agosto, Giornata di preghiera per i cristiani perseguitati. Chiediamo - prosegue - che, in termini di azione politica, il Governo italiano dia un segno concreto e permanente di impegno per il contrasto alla discriminazione dei cristiani nel mondo nominando un suo autorevole rappresentante ad occuparsi della drammatica vicenda - conclude Fiori - attivando immediatamente ogni opportuno canale diplomatico in sede europea e internazionale. #noiononpossiamotacere”.

**Cig. Dare agli uni e togliere agli altri** – Cassa integrazione. Sale ad 1,72 miliardi la copertura complessiva per gli ammortizzatori in deroga nel 2014. È quanto ha annunciato il ministero del Lavoro. Della cifra, 320 milioni in più rispetto all'ammontare previsto nella legge di stabilità 2014, si precisa che 400 milioni sono immediatamente disponibili per il pagamento delle prestazioni 2014. E come si finanzia?

**Con Imu+Tasi tasse sulla casa +204% su 2011** – La proprietà edilizia pagherà nel 2014 quasi 25 miliardi di euro nel caso in cui tutti i Comuni applichino l'aliquota minima della Tasi, una cifra che sale a 28 miliardi se fosse invece applicata l'aliquota massima, con l'effetto di una triplicazione del gettito rispetto al 2011 (quando è stato pari a 9,2 miliardi). E' quanto emerso da un convegno organizzato dalla Confedilizia. A queste cifre vanno anche aggiunti i 500 milioni di gettito che il Governo prevede di ottenere dalla tassazione Irpef delle case non affittate.

**Imposte patrimoniali al top** – Nel 2013 le imposte patrimoniali che gravano sui contribuenti italiani hanno garantito alle casse statali 41,5 miliardi di euro. Lo rileva la Cgia sottolineando che “Con l'introduzione della Tasi nel 2014 ritorneremo a pagare quanto abbiamo versato nel 2012: attorno ai 44 miliardi di euro. Si pensi - dice il segretario generale Bortolussi - che dal 1990 il gettito è addirittura quintuplicato. Le più onerose sono l'Imu, l'imposta di bollo, il bollo auto e l'imposta di registro: i versamenti di queste quattro imposte incidono sul gettito totale per oltre l'89%”.

**La crisi morde le imprese** – Sono 4.044 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel secondo trimestre del 2014, un incremento del 15,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. E' quanto risulta da dati Unioncamere. Il conto dei default avviati nella prima metà dell'anno supera così i 7.600 casi, cui corrisponde un incremento del 18,5% rispetto al primo semestre 2013. La maggior parte delle procedure fallimentari (oltre il 77%) ha riguardato società di capitale, tra le quali il fenomeno continua a crescere a ritmi maggiori rispetto (+20,8%) a quelli osservati tra le società di persone (+12,9%) e tra le altre forme giuridiche (+18,5%). Il 25% dei fallimenti registrati nel secondo trimestre riguarda attività commerciali (1.015 casi, +29%). Seguono il comparto costruzioni (842 casi +12,3%) e la manifattura (800 casi, +8%).



## **UNO SGUARDO AI GIORNALI DI OGGI. IN QUESTA INSOLITA ESTATE IL VENTO STA CAMBIANDO?**

**Ricolfi** – Di tutti i premier della seconda Repubblica (e forse anche della prima) Renzi è quello che mostra il minor rispetto, per non dire il maggior disprezzo, per qualità come l'esperienza, la competenza, la preparazione tecnica e culturale. E, simmetricamente, è il premier che con più spregiudicatezza ha puntato sulla fedeltà e l'appartenenza come criteri di selezione della classe dirigente. Quando, nella polemica con il commissario alla spending review, Renzi e i suoi ribadiscono che “è la politica che decide”, non c'è solo l'ennesima manifestazione dell'arroganza del potere (la frase “Cottarelli stia sereno” è un avvertimento di sfratto), ma c'è l'implicita affermazione di un'idea della politica come attività sostanzialmente autosufficiente. Un'idea che verrebbe da definire semplicemente ingenua, se le sue conseguenze non fossero estremamente dannose.

**Scalfari** – Matteo Renzi vuole mettere il Senato nelle mani dei Consigli regionali. Sarebbe molto meglio abolirlo che affidarne il simulacro alla classe politica più mediocre e più corrotta che vi sia nel nostro Paese. Personalmente vorrei che il Senato rinunciasse al potere di dare o negare la fiducia al governo ma conservasse tutti gli altri poteri inerenti al Legislativo e i suoi membri, ridotti di numero come possibilmente dovrebbe farsi anche per la Camera dei deputati, continuassero a essere eletti dal popolo sovrano. Ma se questi obiettivi sono impediti dall'alleanza Renzi-Berlusconi, allora aboliamolo e basta.

**Forte** – Adesso il premier Renzi non ha alibi per dilazionare le riforme economiche. Vi aveva anteposto la ambiziosa riforma costituzionale che ridimensiona il Senato. L'ostruzionismo dei nemici casalinghi di Matteo è caduto non solo perché Ferragosto incombe, ma soprattutto a causa del supporto di Berlusconi. Ora Renzi ha la bici con la gomma davanti sgonfia: e dal primo settembre deve pedalare sulla strada delle riforme economiche. I tempi sono stretti, perché da ottobre l'Italia è sotto esame

della Commissione europea, con la Merkel che l'attende al varco. Ma in primo luogo perché la Spagna ha ripreso a crescere, come l'Irlanda, mentre noi stentiamo.

**Panebianco** – Solo un Paese afflitto da amnesia storica può discutere sul serio della possibilità di reintrodurre le preferenze. Sarebbe come voler rimettere in piedi il commercio delle indulgenze mentre ancora non si sono smaltiti tutti gli effetti del terremoto luterano. Colpevolmente immemori di che cosa siano state, e di quali funzioni svolgessero, nella cosiddetta Prima Repubblica, le suddette preferenze, i politici sembrano davvero intenzionati a ripristinarle. Se non fosse che ci andrebbe di mezzo l'intero Paese verrebbe voglia di limitarsi a osservarli con curiosità mentre meditano questa singolare forma di suicidio collettivo.

**Prodi** – L'Italia ha il dovere di fare tutti i “compiti a casa”, perché è l'unico dei grandi paesi che ha un Pil inferiore a quello del 2008, ha le più basse previsioni di crescita anche per il 2014 (0,3%), è oppressa da un debito pubblico crescente ed ha un elevatissimo tasso di disoccupazione. I compiti a casa sono quelli che ben conosciamo e che sono stati più volte esposti dal governo e favorevolmente commentati su queste stesse pagine. Si va dalla riforma della Pubblica Amministrazione al Jobs Act, dalla spending review alla lotta all'evasione fiscale, fino ai sostanziosi disegni dello sblocca Italia annunciati venerdì dal Presidente del Consiglio. Tuttavia, nel quadro dell'evoluzione dell'economia internazionale una priorità emerge oggi su tutte le altre. Non è il contenuto delle riforme, sul quale quasi tutti convergono, ma la loro messa in atto. Non discuto sulla precedenza data dal Governo alle riforme istituzionali. Insisto solo sul fatto che se non si prendono subito le decisioni in campo economico non vi sarà tempo nemmeno per quelle istituzionali.

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

### Giovedì 31 luglio/Venerdì 1 agosto 2014

1. **Giovedì 31 – ECONOMIA** – *Conti pubblici: Renato Brunetta scrive al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano* p. 12
  2. **Giovedì 31 – RIFORME** – *Al Senato si litiga ancora sul “canguro”* p. 18
  3. **Venerdì 1 – ECONOMIA** – *Conti e spending. Mercoledì prossimo, su nostra richiesta, verrà in Aula il ministro dell’Economia Padoan a parlare del disastro dei conti pubblici italiani e soprattutto delle dichiarazioni del commissario Cottarelli* p. 20
  4. **Venerdì 1 – RIFORME** – *Al Senato, esecutivo sconfitto con il voto segreto. La ricarica dei 101* p. 25
- 6 punti programmatici per costruire il centrodestra del futuro** p. 30
- Destina il tuo due per mille a Forza Italia!* p. 40
- Le vignette della settimana** p. 41
- Per saperne di più* p. 45

(1)

---

**Giovedì 31 luglio**

---

**ECONOMIA**

**Conti pubblici: Renato Brunetta scrive al  
Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.  
Dal governo gestione caotica e nessuna chiarezza.  
Necessario correggere la rotta**

---



**L**a risposta alla nostra lettera di qualche giorno fa al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è materializzata sotto forma della destituzione di **Carlo Cottarelli**, **mister forbice**, com'è stato chiamato, per il suo incarico alla spending review. Nemmeno fosse un moderno Figaro. Non inganni l'ipotesi di ventilate dimissioni: quasi si trattasse di un capriccio dell'economista venuto dagli States. Quando si giunge ad una simile decisione, significa che ogni cosa è stata consumata. Incontri andati a vuoto. Confronti tra persone che parlano linguaggi diversi.

La grande frustrazione di chi è in grado di vedere il baratro che una siepe sempre più sottile nasconde, anzi nascondeva, agli occhi dei più. Oggi, infatti, quell'iceberg contro il quale rischia di schiantarsi la **finanza pubblica italiana** è sotto gli occhi di tutti. Non siamo più i soli a denunciare – come abbiamo fatto da tempo – le cattive sorti di una politica economica e finanziaria che definire azzardata sarebbe un eufemismo. I dati sono scritti sulle tavole di pietra degli stessi documenti governativi.

Anzi, ci correggiamo, del ministero dell'Economia: perché non è detto che entrambi facciano parte dello stesso Governo. Lo saranno ancor meno quando **Yoram Gutgeld**, deputato di primo pelo, oltre che consigliere economico di **Matteo Renzi**, si siederà sulla poltrona dell'economista del FMI. Che tornerà in quel di Washington – stando almeno alle indiscrezioni – con l'incarico di direttore esecutivo per l'Italia. Chissà se in questo nuovo ruolo potrà svolgere quel ruolo che in patria gli è stato negato.

**Matteo Renzi** è sempre di più **“l'uomo solo al comando”**. La sua giovane esperienza lo porta ad ignorare alcuni capisaldi della storia italiana. Quando Alcide De Gasperi, nel 1948, vinse le elezioni, che estromisero dal governo i comunisti, le pressioni all'interno della DC divennero quasi insostenibili. I vari capi-corrente volevano dividersi le spoglie, invocando ministeri e sottosegretariati. L'opposizione del leader fu ferma ed irremovibile. I ministeri economici – quelli che in un'Italia distrutta dalla guerra dovevano garantire la ricostruzione – furono guidati da esponenti liberali, che dovevano assicurare innanzitutto la ripresa del Paese. Fu una politica dura, che ignorò grida di dolore e forme anche violente di protesta. Il risanamento finanziario fu imposto anche a costo di comprimere esigenze primarie.

Mentre gli aiuti, che provenivano dagli Stati Uniti, furono congelati, per ricostruire le riserve auree della Banca d'Italia. La **disoccupazione**,

nonostante vi fosse un intero Paese da rimettere in piedi nelle sue infrastrutture fondamentali, raggiunse picchi inusitati. Ed a nulla valse il “piano del lavoro”, proposto da una CGIL riformista, in chiave keynesiana. Fu l'emigrazione la vera valvola di sfogo.

Anni difficili, come dicevamo. Ma anche l'incubazione che determinò il successivo “miracolo economico” ed il grande riscatto di una Nazione che aveva perso la guerra, ma che s'incamminava a divenire una grande potenza industriale, grazie al sacrificio del suo popolo. Matteo Renzi guarda, invece, a Dossetti e La Pira. Personaggi, indubbiamente, prestigiosi. Ma solo perché il lavoro duro ed impopolare era stato fatto da altri.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI IDEALE PER RENZI



Potevano, quindi, occuparsi dei grandi temi del momento. Pensare all'incontro storico tra cattolici e comunisti. In un clima garantito, come avrebbe successivamente candidamente detto Enrico Berlinguer, sotto l'ombrello protettivo della Nato.

Dovrebbe meditare su questi lontani episodi, per comprendere i limiti della sua politica. **Il bluff può reggere, ma fino ad un certo punto.** Alla fine c'è sempre qualcuno che dice "vedo". Noi, quest'**operazione verità** l'abbiamo tentata in ogni modo. Abbiamo analizzato con cura i mille dati che provengono dalle istituzioni: sia da quelle italiane, che estere. Riportato i commenti dei principali osservatori, non solo nazionali.

Non abbiamo aggiunto una virgola a quel che circola nel grande mondo dell'informazione. Visto ciò che tutti possono vedere. Ed alla fine, messi in fila tutti gli elementi, abbiamo chiesto udienza per un confronto sereno, fuori dalle polemiche e dalla luce della ribalta. Risultato? L'indifferenza.

Pensavamo si trattasse solo di giovanile inesperienza, vista l'età ed i curricula – con la sola eccezione di un paio di ministri – dei membri di governo. Confessiamo la nostra ingenuità. Quei silenzi erano solo la derivata di una **linea politica che mira a ripetere la scelta degli 80 euro in busta paga. Comprare un po' più di consenso.** Ieri erano i soli dipendenti, tradizionale serbatoio di voti del Pd. Oggi sono i professori che possono andare in pensione prima dei comuni mortali. Domani saranno altri.

Nel frattempo, tuttavia, come dice **Carlo Cottarelli**, le spese non coperte da adeguati stanziamenti sono aumentate di oltre 1,6 miliardi di euro. Dove vuole arrivare Matteo Renzi? Bruciare, in soli pochi mesi di attività, tutti i sacrifici imposti dalle dure manovre di contenimento?

Spingersi oltre la soglia che determinerà una nuova procedura d'infrazione da parte dell'Europa? Mentre il debito pubblico galoppa a ritmi impressionati?

**Dobbiamo fermare questa deriva, prima che sia troppo tardi. Ci siamo, pertanto, rivolti al Presidente della Repubblica, affinché intervenga,** nell'esercizio del suo Alto magistero. Che torni ad essere il custode dell'**articolo 81** della Costituzione. Ed eserciti la sua funzione. Speriamo che, almeno questa volta, vi sia una risposta chiara e netta.

## LA LETTERA DI RENATO BRUNETTA A GIORGIO NAPOLITANO

“**S**ono costretto a rivolgermi direttamente a lei, affinché mediante l’esercizio del suo alto magistero, si favoriscano le condizioni perché il Parlamento possa finalmente avere quelle risposte che da tempo richiede circa la situazione dei conti pubblici italiani”.

“Nei tendenziali di finanza pubblica, come indicato dal Def, deliberato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 aprile, erano previsti tagli della spesa pubblica, da realizzare con la Spending review, per 4,5 miliardi nel 2014 e 17 miliardi nel 2015. Si prevedevano, inoltre, maggiori entrate per circa lo 0,7 per cento del Pil (quasi 11 miliardi) l’anno, per il triennio di riferimento, da ottenere mediate privatizzazioni. Nessuna di queste condizioni si sta realizzando, mentre il debito pubblico cresce ben oltre il previsto”.

“Pensavamo all’inizio che la mancata risposta alle richieste di chiarimento avanzate fosse solo dovuta all’inesperienza della giovane compagine governativa. Ci accorgiamo, invece, che quei silenzi sono funzionali ad una linea che punta deliberatamente ad accrescere il deficit, con provvedimenti legislativi le cui coperture non rispondono ai rigidi criteri previsti dall’articolo 81 della Costituzione”.

“Il 30 luglio, il Commissario alla spesa Carlo Cottarelli, nel suo blog, ha lanciato un vero e proprio grido d’allarme. ‘Si sta diffondendo – ha scritto testualmente – la pratica di autorizzare nuove spese indicando che la copertura sarà trovata attraverso operazioni di revisione della spesa o, in assenza di queste, attraverso tagli lineari delle spese ministeriali’. Seguono gli esempi che dimostrano il fondamento di questa preoccupazione. Questa prassi nega in radice lo spirito e la lettera dell’articolo 81 della Costituzione, la cui recente riforma ha reso ancora più stringente”.

“Siamo ormai di fronte ad una legislazione caotica, in cui decreti legge di natura omnibus si accompagnano a voti di fiducia che impediscono un’analisi serena e ragionata dei provvedimenti da assumere, nel quadro delle ristrettezze finanziarie che caratterizzano questa fase congiunturale”.

“Occorre, pertanto, intervenire affinché si costruisca un argine a questo torrente in piena, che rischia di far deragliare il Paese ed esporre l’Italia al duro ed inevitabile giudizio della Commissione europea ed alla conseguente ratifica da parte del Consiglio europeo. I precedenti in materia, come dimostra l’Ecofin dell’8 luglio scorso, ne sono purtroppo una drammatica testimonianza”.

“Nella certezza che comprenderà la reale natura di queste preoccupazioni e farà di tutto per correggere una rotta, altrimenti estremamente pericolosa per le sorti del nostro Paese, le porgo i più cordiali saluti”.

**RENATO BRUNETTA**

IIM

## **SPENDING REVIEW: BRUNETTA, COTTARELLI DENUNCIA RENZI, BASTA CON USO DISTORTO**

“Il commissario per la revisione della spesa, Carlo Cottarelli, svela l’imbroglio delle coperture di Renzi, vale a dire il continuo ricorso, da parte del governo, ai risparmi derivanti dalla Spending review per finanziare altre spese, magari relative a norme di chiaro stampo clientelare.

Continuando di questo passo, il governo distrae risorse dalla riduzione della tassazione sul lavoro, fondamentale per la ripresa dell’economia nel nostro Paese.

Infine, Cottarelli ammette: ‘La promessa di future operazioni di revisione della spesa non può essere accettata come copertura sul piano giuridico’. Come abbiamo più volte denunciato, ogni giorno si aggiunge una nuova riga al lungo elenco di voci che portano alla manovra correttiva.

Ma soprattutto, che il commissario per la Spending review prenda le distanze dal presidente del Consiglio, denunciando l’inconsistenza delle coperture dei provvedimenti finanziari del governo, è cosa grave, della quale chiameremo a rispondere in Aula al più presto il premier Renzi e il ministro dell’Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan”.

## **BRUNETTA: DOPO DENUNCIA COTTARELLI CONTI SALTATI, RENZI RIFERISCA ALLA CAMERA**

“Con la denuncia del commissario alla Spending review, Carlo Cottarelli, saltano tutti i conti del governo Renzi.

Il presidente del Consiglio venga subito in Aula alla Camera a riferire sulla non più sostenibile situazione della finanza pubblica italiana.

Ne va della credibilità del nostro Paese tanto in termini di rispetto dei vincoli europei, quanto nei confronti dei mercati”.



## **COTTARELLI. CAPEZZONE: RENZI L'INDECISIONISTA HA PERSO 5 MESI SU SPENDING REVIEW E HA SPESO RISPARMI NON ANCORA REALIZZATI**

**S**ia con il governo Letta che con il governo Renzi, innumerevoli nostri emendamenti che vincolavano i risparmi della spending review alla riduzione di tasse (Tasi, Iva, Irap) sono stati o dichiarati inammissibili o respinti.

Ora, dopo la denuncia del commissario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli, anche i media "amici" di Matteo Renzi si accorgono di ciò che abbiamo sempre saputo e denunciato: risparmi di spesa previsti ma non ancora realizzati sono stati già vincolati dalla maggioranza (sia da Letta che da Renzi) a copertura di nuove spese, a tal punto che ci possiamo scordare tagli di imposte.

Che nel frattempo, tra l'altro, sono persino aumentate. Perché si potevano indicare risparmi futuri per coprire nuove spese, e non si poteva per ridurre le tasse?

E' apparso subito evidente, ma anche qui i media hanno chiuso un occhio, che il ruolo di Cottarelli era stato subito ridimensionato da Renzi, e che alcune delle sue linee guida, presentate a marzo, erano state subito sconfessate dal nuovo governo (ancora intoccabili capitoli come sanità e pensioni), e dunque che i tagli alla spesa erano destinati a restare nel cassetto.

Ma allora c'è da chiedersi, e da chiedere al premier: se non si fidava di Cottarelli, e se aspetti cruciali del suo rapporto non erano condivisi (tanto che si parla di una cabina di regia guidata da Yoram Gutgeld, al quale peraltro va la mia personale stima), perché non sostituirlo subito?

Perché invece Renzi ci ha fatto perdere sulla spending review altri cinque preziosissimi mesi di tempo, commettendo gli stessi identici errori dei suoi predecessori? Tutta la vicenda dovrebbe gettare almeno qualche ombra sul mito di Renzi pie' veloce e decisionista.

(2)

---

**Giovedì 31 luglio**

---

**RIFORME**

**Al Senato si litiga ancora sul “canguro”. E il governo viene battuto, con il voto segreto, su un emendamento della Lega su “temi etici”. Ecco cosa si rischia quando si prosegue a strattoni e rifiutando il confronto. I nostri Padri costituenti avevano ben altro profilo, diciamolo! Rodotà (che non è amico nostro): “Renzi aizza tutti contro le Camere”**

---

**C**ronaca di una mezza estate passata a rincorrere una  **riforma caotica**. **Palazzo Madama** continua ad essere una  **palude** impraticabile per il ministro Boschi e per il suo disegno di legge. Renzi come sempre ostenta sicurezza, ma sottobanco tratta per addolcire le opposizioni e i dissidenti, che son davvero tanti, del suo partito.

Intanto questa mattinata ha regalato la prima sorpresa.



*(Fonte: Dagospia)*

**Il governo è stato battuto al Senato su un emendamento dell'opposizione presentato dalla Lega. L'Aula con 154 voti a favore, 147 contrari e 2 astenuti ha approvato a scrutinio segreto l'emendamento 1.1979 sulle competenze del Senato “su**

**materie eticamente sensibili”** sul quale governo e maggioranza avevano espresso parere negativo. Ecco cosa si rischia quando si prosegue a strattoni e rifiutando il confronto.

Ieri la **Giunta per il regolamento** aveva deciso a maggioranza che il **“canguro” è legittimo anche per le leggi costituzionali**. C’è una vecchia battuta: la maggioranza si tutela con i numeri, la minoranza con le regole.

Avanti dunque con il percorso scelto dal governo. Noi non condividiamo il metodo, ma nel merito abbiamo sottoscritto un Patto, e anche se non amiamo questa riforma rivendichiamo la nostra lealtà e la nostra responsabilità. La parola di Berlusconi è sacra.

Ma diciamo la verità: **questa vicenda è stata gestita dalla maggioranza e dal governo senza una piena consapevolezza politica**. Quando si sa quello che sta per succedere, non si può reagire con un **“mascalzoni, state facendo l’ostruzionismo”**, **serve competenza tecnica e buon senso**. Che non ci sono stati.

**“Questo è un modo autoritario di procedere”**. Ha detto, in un’intervista al **“Manifesto”**, **Stefano Rodotà**. “La

discussione sulla Costituzione non può essere inquinata da altro. Ma che argomento costituzionale è ‘se non accetti sei fuori dalle giunte?’”. La qualità degli attuali costituenti “è molto molto bassa”, spiega Rodotà.

“La scarsa legittimazione politica di queste Camere, che non sono adeguatamente rappresentative perché sono state costituite con una legge dichiarata incostituzionale – sottolinea il costituzionalista – avrebbero dovuto consigliare la cautela e la ricerca di allargare la maggioranza con una discussione pubblica adeguata. **Ma la discussione pubblica non è aizzare i cittadini contro le Camere**”, conclude. **Ma il governo ha deciso. Entro l’8 agosto, dicono loro, ci sarà la prima lettura del ddl Boschi**. Noi avremmo preferito una discussione seria, approfondita e costruttiva. Pazienza, sarà per la prossima volta. Del resto questa riforma del Senato dovrà pur arrivare alla Camera, non si sa mai. La speranza è l’ultima a morire. Sempre, naturalmente, rispettando i Patti. O come dicono dalle parti del Nazareno: “le modifiche ci saranno solo se condivise”.

Appunto, noi siamo qui.

CANGURO E BALZELLI...



(3)

Venerdì 1 agosto

## ECONOMIA

**Conti e spending. Mercoledì prossimo, su nostra richiesta, verrà in Aula il ministro dell'Economia Padoan a parlare del disastro dei conti pubblici italiani e soprattutto delle dichiarazioni del commissario Cottarelli. Ad ottobre ormai è certo, servirà una manovra correttiva**

**B**anca d'Italia lo aveva segnalato già il 15 aprile, in audizione presso le Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato: i risparmi derivanti dal processo di **revisione della spesa** contenuto nel Def 2014 (pari a 4,5 miliardi nel 2014; 17 miliardi nel 2015 e 32 miliardi a decorrere dal 2016) non sono sufficienti a coprire gli effetti finanziari di tutte le promesse di Renzi.

Avevamo fatto 4 conti e, considerati gli oneri derivanti dal **"bonus 80 euro"** di Renzi, a cui avevamo aggiunto gli oneri derivanti da altri atti normativi (Legge di stabilità per il 2014 e D.L. 4/2014), nonché le cosiddette "esigenze indifferibili" (relative a materie quali lavoratori socialmente utili, autotrasporto, cassa integrazione in deroga, fondo per le politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, missioni di pace, scuole paritarie) che il governo si era impegnato a "coprire" esclusivamente attraverso riduzioni di spesa, derivava uno "scoperto" di 2,6 miliardi nel 2014 e di 3,4 miliardi nel 2015.

A questi ultimi, con riferimento al 2015, occorre oggi aggiungere 1,6 miliardi di euro di *"risorse che sono state spese prima di essere state risparmiate"*, stando a quanto denunciato dal commissario per la **Spending review**, **Carlo Cottarelli**.



Il “buco” sul 2015, pertanto, diventa di 5 miliardi.

I numeri, così come calcolati sopra, sono preoccupanti, ma parte dall’ipotesi che i risparmi da *Spending review* contenuti nel Def vengano realizzati.

Se così non fosse, come è probabile che accada, cosa succede? Ai 2,6 miliardi di “buco” del 2014 si aggiungono i 4,5 miliardi di *Spending review* non realizzata, per un totale di 7,1 miliardi. E nel 2015 si aggiungono i 17 miliardi dati per “risparmiati” dal governo nel Def, anche se così non è (e il “buco” nel 2015 raggiunge quota 22 miliardi).

Ai fini della manovra correttiva, inoltre, bisogna aggiungere: per il 2014, gli effetti del minor gettito fiscale effettivo rispetto alle previsioni del governo, pari a 3,5 miliardi; l’aumento in corso d’anno non coperto della spesa pubblica, pari a 7 miliardi; ulteriori spese indifferibili per 3,5-4,5 miliardi; nonché la correzione, tra 8 e 10 miliardi, necessaria per rispettare il rapporto deficit/Pil del 2,6%, cui si è impegnato il governo, sempre nel Def, alla luce della minor crescita del prodotto interno lordo rispetto alle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica.

**Totale manovra 2014: tra 29,1 miliardi e 32,1 miliardi.**

Con riferimento al 2015, infine, oltre a tutto quanto sopra, che crea un “buco” nel bilancio dello Stato di 22 miliardi, occorre aggiungere ulteriori 15 miliardi, che è il costo della conferma del “bonus 80 euro” anche per il 2015, comprensivo dell’estensione dello stesso a pensionati e partite Iva.

**Il totale delle risorse da trovare per mantenere tutti gli impegni del governo nel 2015 ammonta, pertanto, a 37 miliardi.**

A tutto ciò si aggiungono, tanto nel 2014 quanto nel 2015, 11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni, che nel Def erano destinati alla riduzione del debito pubblico.

Così stando le cose, **tutti i conti del governo Renzi sono sbagliati**. Per questo, su nostra richiesta, mercoledì 6 agosto il ministro dell’Economia e delle Finanze, **Pier Carlo Padoan**, riferirà in Aula alla Camera sulla non più sostenibile situazione della finanza pubblica italiana, che sta compromettendo la credibilità del nostro Paese, tanto in termini di rispetto dei vincoli europei, quanto nei confronti dei mercati.

## MANOVRA CORRETTIVA 2014

Spending review non realizzata (4,5 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (2,6 mld)	<b>7,1 miliardi</b>
Minore gettito fiscale rispetto alle previsioni del governo	<b>3,5 miliardi</b>
Correzione a fine anno dovuta a minor crescita rispetto alle previsioni del Def per rispettare il rapporto deficit/Pil	<b>8/10 miliardi</b>
Aumento spesa pubblica (non coperto)	<b>7 miliardi</b>
Oneri indifferibili	<b>3,5/4,5 miliardi</b>
<b>TOTALE MANOVRA CORRETTIVA 2014</b>	<b>29,1/32,1 miliardi</b>

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

## **RISORSE DA TROVARE PER IL 2015**

Spending review non realizzata (17 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (3,4 mld)	<b>20,4 miliardi</b>
“Risorse spese prima di essere state risparmiate” da denuncia Cottarelli	<b>1,6 miliardi</b>
Bonus Irpef (strutturale)	<b>10 miliardi</b>
Estensione bonus Irpef a pensionati e partite Iva	<b>5 miliardi</b>
<b>TOTALE RISORSE DA TROVARE PER IL 2015</b>	<b>37 miliardi</b>

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

Per approfondire su **QUANTO PAGHEREMO TRA LA FINE DEL 2014 ED IL 2015?**

leggi le Slide **740-742**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## Intervista di **RENATO BRUNETTA** su *La Stampa*

### **“Il governo travolto dai numeri: tra poco servirà una manovra”**

“**P**overo Renzi, sta prendendo atto del disastro che ha prodotto. Dopo Cottarelli non mi stupirei che se ne andasse pure il ministro Padoan. Dicono che i rapporti siano difficili: non credo che in via XX settembre siano contenti che a Palazzo Chigi Renzi si sia fatto il suo staff di economisti”.

### **Onorevole Brunetta, lei è rimasto l'unico in Fi a stroncare il premier mentre Berlusconi fa accordi con il fiorentino.**

“Io sono il presidente di un gruppo all'opposizione del governo. Faccio opposizione sulle questioni che interessano gli italiani, a cominciare da quelle economiche”.

### **Allora cominciamo dalla vicenda Cottarelli.**

“Cottarelli è un professionista serio e perbene. Appena Renzi è arrivato a Palazzo Chigi l'ha subito delegittimato. Quello di Cottarelli è stato un lungo addio ed è meglio che non rimanga fino a ottobre, perchè farebbe male a se stesso e all'Italia”.

*Il premier dice che i 16 miliardi di spending review ci sono nonostante Cottarelli.*

“La verità è che le condizioni economiche non sono quelle previste dal governo. Tra qualche giorno Renzi parlerà di manovra correttiva. Lui ha sempre negato la realtà dei numeri e ora ne viene travolto. Come fai a reggere tutta la politica economica sulla spending review e poi delegittimi il commissario della stessa revisione della spesa? Ma chi crede di prendere in giro? Se i 16 miliardi di tagli non si faranno, le coperture saranno date automaticamente dalle cosiddette clausole di salvaguardia, cioè l' aumento delle accise e dai tagli lineari”.

### **Renzi non le piace proprio.**

“Il ragazzo deve studiare di più, essere meno arrogante perchè la realtà ha la testa dura. Lui adesso si trova nel momento peggiore. Il Senato è nel caos della riforma costituzionale, l'economia va a picco, la sua politica economica è in stato di fallimento, del semestre europeo a guida italiana non ne parla più nessuno. È delegittimato dalla vicenda Mogherini. Nel momento così tragico per le guerre che ci circondano, l'Europa è priva del suo Alto rappresentante per la politica estera e tutti attribuiscono questa mancanza a lui”.

### **Renzi ha detto che i numeri non contano.**

“A me sembra una grande stupidaggine e lo dico alla maniera dei gesuiti”.



(4)

---

Venerdì 1 agosto

---

## RIFORME

**Al Senato, esecutivo sconfitto con il voto segreto. La ricarica dei 101. Renzi e i suoi minimizzano ma l'incidente è sintomo di debolezza. Governo come un pugile, a furia di prender pugni rischia di andare al tappeto, suonato. E Grasso invoca la polizia (del Senato) in Aula. Noi ribadiamo: basta muro contro muro, servono nobili e possibili compromessi**

---

**C**hi semina vento raccoglie tempesta. Ma cosa si aspettavano Renzi e la Boschi? Che le opposizioni avrebbero steso tappeti rossi per le passerelle estive del governo a Palazzo Madama? Che la  **riforma del Senato**, fatta senza un barlume di dialogo con l'altra metà del cielo, sarebbe stata una passeggiata di salute?



Possiamo non condividere metodo e merito di certe prese di posizione, ma l'opposizione ha il sacrosanto diritto di fare il proprio mestiere, con gli strumenti che i regolamenti parlamentari mettono a sua disposizione.

**Ieri il governo ha subito la prima grande sconfitta**, andando sotto, con il voto segreto, su un emendamento presentato dalla Lega. La cosiddetta **ricarica dei 101 ha colpito ancora**, i franchi tiratori del Pd non si smentiscono mai.

In serata bagarre e momenti di tensione in Aula. Durante una capigruppo **il Presidente Grasso evoca la polizia**, poi corregge il tiro e, citando l'articolo 69 del regolamento di Palazzo Madama, dice che le sue parole erano rivolte alla "polizia del Senato", ovvero i cosiddetti commessi.

Sarà! Il fatto incontrovertibile è che il governo sta trasformando il percorso parlamentare di un disegno di legge in una **battaglia campale** nella quale ogni giorno è buono per imboscate e attacchi frontali.

C'è poco da aggiungere. Le riforme della Costituzione (quella del Senato, del bicameralismo paritario e del Titolo V) continuano ad agitare le acque della politica italiana. Il **Presidente del Consiglio** avrebbe ancora **due strade a disposizione**.



Quella della **ragionevolezza** e del dialogo, o quella del **velleitarismo** e delle scontro frontale fino alla fine. Noi, come facciamo da settimane, gli consigliamo la prima. E diciamo, con decisione, basta a questo inopportuno muro contro muro.

Sulla riforma del Senato ribadiamo una nostra proposta: un compromesso di buona volontà e di buon senso. Il cosiddetto **“Iodo Brunetta”**, con la promozione a senatori dei consiglieri regionali più votati, quelli con più consenso. Il governo ci pensi.

E pensi anche ad allargare i suoi orizzonti. Se per dare il via libera definitivo alla riforma del Senato ci sarà un **referendum**, come ormai annunciato in più occasioni, perché non fare contemporaneamente anche quello **propositivo sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**, avviando sin da subito la relativa riforma costituzionale che lo consentirebbe?

Noi la buttiamo lì. Ma queste nostre proposte potrebbero in qualche modo aiutare l'esecutivo ad uscire dal pantano nel quale si è cacciato in queste ultime settimane.

Renzi e Boschi pensino al Paese e non solo alle loro personali battaglie di potere. Ne guadagnerà la democrazia, ne guadagneranno le istituzioni, e soprattutto la loro credibilità.

---

## La tecnica del “canguro”: le norme, i precedenti, l’applicabilità alla Camera

---

**A**l di là di quanto previsto o non previsto dal Regolamento e dalla prassi del Senato, quello che sta accadendo in questi giorni evidenzia in ogni caso **l’incapacità del Presidente Grasso nella gestione dei lavori di Palazzo Madama**. Ma diamo uno sguardo alle **norme** e ai **precedenti**, attraverso alcuni quesiti fondamentali per comprendere meglio il percorso dei lavori al Senato.

### COSA SI INTENDE PER “TECNICA DEL CANGURO”?

È una prassi parlamentare anti-ostruzionismo che consente di velocizzare i tempi di discussione delle **proposte emendative di contenuto analogo: approvato o respinto il primo, decadono automaticamente tutti gli altri**. Un esempio: dopo che viene bocciato un emendamento che chiede di introdurre anche la riduzione del numero dei deputati sono considerati automaticamente decaduti tutti gli emendamenti che differiscono dal precedente solo per il numero di deputati da ridurre.

GRASSO  
L'INCAPACE  
TOTALE,  
MANCO UN ASSEMBLEA  
DI CONDOMINIO IO  
GLI FAREI PRESIEDERE

### QUALE NORMA DISCIPLINA LO STRUMENTO DEL “CANGURO”? SI PUÒ APPLICARE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI?

La tecnica del “canguro” non è stata **mai prevista dal Regolamento del Senato**. Ma quando il 17 luglio del 1996 è stata applicata per la prima volta sotto la Presidenza del Sen. Mancino, la Giunta per il Regolamento del Senato l’ha **importata, per analogia, dall’articolo 85, comma 8** (votazioni per principi e criteri riassuntivi) **del Regolamento della Camera**. Un’interpretazione confermata anche in questi giorni dalla medesima Giunta, che ha richiamato anche **due precedenti in cui tale tecnica è stata applicata al Senato nella discussione di disegni di legge costituzionali** (due precedenti della Presidenza del Sen. Marcello Pera, nel 2002 e nel 2004).



Le contestazioni però derivano dal fatto che nel 1997, la stessa **Camera dei Deputati** ha introdotto un ulteriore articolo del Regolamento, l’**85-bis**, che, al **comma 4**, esclude l’applicazione della tecnica del “canguro” per la discussione dei progetti di legge costituzionale. Pertanto, **quando il provvedimento giungerà all’esame dell’Aula di Montecitorio, questo strumento non potrà essere utilizzato**.

---

## **Il “lodo Brunetta”, una proposta di buon senso. Ecco l’emendamento che proponiamo – come spiega la relazione che lo accompagna – a trovare una mediazione di buonsenso tra elezione diretta e indiretta dei senatori**

---

«Art. 2. - (Composizione ed elezione del Senato della Repubblica) - 1. All’articolo 57 della Costituzione il secondo comma è sostituito dai seguenti due come:

"Settantaquattro senatori sono designati, fino a concorrenza dei seggi spettanti a ciascuna lista in ciascuna regione, tra quei componenti dei consigli regionali i quali, nell'ambito del proprio raggruppamento politico, abbiamo ottenuto, alle elezioni regionali, il maggior consenso personale ovvero secondo altro criterio idoneo ad assicurare che l'individuazione dei senatori discenda comunque direttamente dalla scelta elettorale dei cittadini della regione.

La legge dello Stato, ai sensi dell'art. 122 della Costituzione determina i principi perché le leggi elettorali regionali si conformino a tale obiettivo. I senatori così designati mantengono comunque l'ufficio di consigliere regionale". L'ultimo comma dell'art. 57 è conseguentemente soppresso.

### **RELAZIONE**

La proposta mira a trovare un punto di incontro tra i diversi orientamenti in tema di elezione dei senatori, in modo da salvaguardare, da un lato l'esigenza che i senatori abbiano un rapporto organico con i consigli regionali per tutta la durata del mandato (rimanendo consiglieri) e, dall'altro, che la scelta di chi, tra i consiglieri regionali debba essere anche senatore non sia rimessa ai gruppi consiliari o alle segreterie dei partiti, ma sia determinata direttamente dal consenso ottenuto tra i cittadini. In sintesi i cittadini eleggono i consiglieri regionali; di questi, coloro che hanno ottenuto il miglior consenso relativo sono nominati anche senatori.

## SULL'OBIEZIONE CHE L'EMENDAMENTO EQUIVALGA A UNA COSTITUZIONALIZZAZIONE DELLE PREFERENZE

L'obiezione sul piano tecnico-costituzionale non ha alcun fondamento. L'emendamento infatti non prefigura una soluzione obbligata, ma stabilisce un principio, perfettamente compatibile con la Costituzione.

Il testo infatti si riferisce ai consiglieri regionali che abbiano:

"il maggior consenso personale ovvero secondo altro criterio idoneo ad assicurare che l'individuazione dei senatori discenda comunque direttamente dalla scelta elettorale dei cittadini della regione".

L'obiettivo di ordinare gli eletti in base al consenso ottenuto è raggiungibile con tutti i sistemi elettorali:

1. con le **preferenze**;
2. con i **collegi uninominali**, calcolando la percentuale di consenso relativo in collegio rispetto ai votanti (era il modello mattarellum Senato per assegnare i seggi regionali in soprannumero rispetto ai collegi uninominali);
3. con le **liste bloccate**, stabilendo che l'ordine da seguire sia quello della lista;
4. con il **listino regionale**, stabilendo alternativamente che, o si pesca tra i componenti del listino in ordine di lista, o si pesca tra i consiglieri che corrono con le preferenze (è una scelta politica, chi aspira a fare il senatore si candida o da un lato o dall'altro).

**Non vi é nulla di incostituzionale** nello stabilire il principio per cui i consiglieri che siano anche senatori debbono scaturire dal voto degli elettori e non da scelte successive dei consigli regionali.

---

## 6 punti programmatici per costruire il centrodestra del futuro

---



- 1. Elezione diretta del Presidente della Repubblica** congiunta con l'architettura federalista dello Stato
- 2. Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno
  - a) delega fiscale
  - b) flat tax
  - c) Tfr alle aziende e Tfr in busta paga
- 3. Abrogazione della legge Fornero** delle pensioni e **reintroduzione del reato di clandestinità**
- 4. Richiesta da parte dell'Italia del Commissario europeo per l'immigrazione**
- 5. Riforma della giustizia**
- 6. In Europa:** reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

Per approfondire sui **6 PUNTI PROGRAMMATICI DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 736  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### **La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.**

Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**

# ATTACCO AL DEBITO

## OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

## ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

**d) 215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.



## LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

## IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 miliardi di euro.**

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

- a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi
- b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi
- c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi
- d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi
- e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

## LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza della Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

## COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** "**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**".

- **14 maggio 2014:** richiesta dell'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011 da parte di Forza Italia;
- **21 maggio 2014:** presentato alla Procura un esposto da parte di Michaela Biancofiore;
- **22 maggio 2014:** presentato un esposto da parte del Tribunale Dreyfus;
- Risoluzione al Consiglio d'Europa da parte di **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero.**

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**.
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**.
- Risolvere la problematica del **preariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**.
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**.
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**.
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta "**clausola di salvaguardia**";
- Eliminazione del "**filtro endoprocessuale**" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i "**reati di mafia**";
- Espunzione dell'**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?**
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



**2x1000 a** 

**Firma per difendere  
i tuoi valori.  
E' importante  
e non ti costa niente.**

SCOPRI COME: [SOSTIENI.FORZAITALIA.IT](http://SOSTIENI.FORZAITALIA.IT)

**Q**uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>



---

# Le vignette della settimana

---

Lunedì 28 luglio



Martedì 29 luglio



Mercoledì 30 luglio

IN ITALIA RECORD DELLE TASSE!

CANGURO E BALZELLI...



IUM

Giovedì 31 luglio

STA SALTANDO TUTTO!

SECONDO  
COTARELLI  
MANCANO  
LE **COPERTURE**



È L'EFFETTO  
PAUSINI!



PAUDO

Venerdì 1 agosto

#MATEOSTAISERENO

M5S, LEGA E SEL  
ABBANDONANO IL SENATO...

INTANTO ABBIAMO  
GIÀ RIDOTTO  
IL NUMERO  
DEI SENATORI PRESENTI!



IIM

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)